

Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto;  
colora e rifletti

22 febbraio 2015, I domenica Quaresima., anno B  
disegni tratti da: [www.churchforum.org](http://www.churchforum.org)

# il Vangelo

## Dal vangelo secondo Marco 1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato,



## Cosa dice il Vangelo?

Siamo entrati in un tempo molto importante per noi cristiani, un tempo di attesa, di preparazione. Qualcosa cambia e ce ne accorgiamo: i sacerdoti indossano paramenti viola, prima del Vangelo non cantiamo più l'alleluia... siamo in Quaresima. Il Vangelo stesso ci spiega perché questo tempo si chiama così: quaresima infatti vuol dire *quaranta giorni*, ovvero gli stessi che Gesù, come leggiamo all'inizio del brano, passò nel deserto. Cosa sta succedendo? Perché Gesù va nel deserto? Doveva preparare l'arrivo del regno di Dio, ossia la nostra Pasqua, la Sua morte e Risurrezione. Sicuramente questo può apparire un periodo triste... i giorni che Lui passò nel deserto furono davvero tosti, messo alla prova dal diavolo e insieme alle bestie selvatiche. Anche noi pensiamo che la Quaresima sia un periodo triste, ma in realtà non è così, se ricordiamo che invece ci prepara alla festa più importante per noi cristiani. Certo, non è semplice gioire pensando alla Quaresima, alla Passione di Gesù, piena di dolore e di tradimenti, che ricorderemo durante la Settimana Santa; del resto, chi è che gioisce per l'arrivo di una sofferenza così atroce? Il punto è che perdiamo di vista il finale, che è il finale più maestoso e prodigioso che si possa mai immaginare, anche, e soprattutto, per il fatto che non è una finzione come quelle dei film, ma qualcosa di reale: Gesù vince la morte, Gesù ritorna a vivere e non muore più, vince il male, vince le tenebre e lo fa per tutti noi! Vi faccio un esempio. Quando la vostra mamma vi aspettava, era incinta, ha passato dei mesi in cui lei si è preparata al vostro arrivo: ha cominciato ad interrogarsi su come sarebbe stata da mamma, ha avuto momenti di dubbi, di paure, in cui dei pensieri brutti, dei pensieri di male, l'avranno fatta scoraggiare. Anche materialmente, poi, preparava la casa, la vostra cameretta, arrivavano la culla e il passeggino, e tutto ciò che sarebbe servito ad un neonato. Ecco, potremmo immaginare la Quaresima come il periodo della gravidanza di vostra madre: passati questi mesi, ecco che arriva il momento più doloroso per una donna: il parto. E' una sensazione molto brutta: vostra madre sapeva già che sarebbe andata incontro ad un dolore fortissimo, un dolore che non si può nemmeno immaginare, fidatevi, e lo doveva fare necessariamente, perché solo così sareste potuti nascere voi. Allo stesso modo, la Passione di Gesù, la Sua angoscia nel Getsemani. Una donna in travaglio soffre molto, ma alla fine ecco che dal timore di morire, dal dolore, nasce la vita, sei nato tu, siamo nati ognuno di noi, e la felicità è così immensa che il dolore lo si è già dimenticato. Ecco, allo stesso modo, la Resurrezione di Gesù! Intendiamoci: nessuno ama soffrire, ma in questi casi è proprio il passaggio attraverso questo dolore che porta alla VITA VERA.

Naturalmente questa è solo una metafora, ma ci fa capire molto bene perché, nonostante possa essere un periodo di prova, di sofferenza, anche un periodo di sane rinunce che ci aiutano a crescere, questo tempo di Quaresima che precede la Pasqua non va vissuto come un momento triste, ma come uno di passaggio, di preparazione, ad una felicità molto più grande delle sofferenze e delle prove che affronteremo: la Pasqua, la Resurrezione di Gesù, la testimonianza che anche per noi è possibile una Vita che non finisce mai, una Vita che non muore più.

**Cosa dice a me?** *(scrivi e condividi)*

**Cosa posso fare?**

Andate dalla vostra mamma e fatevi raccontare come ha vissuto la gravidanza, come si è preparata al vostro arrivo.